



Istituto Campana
per l'Istruzione Permanente

CODICE ETICO

Approvato con Delibera del C. d. A. n. 03/21 del 14.01.2021

Art. 1 – Finalità e ambito di applicazione

Con il presente Codice Etico (di seguito anche “Codice”), l’Istituto Campana per l’Istruzione Permanente (di seguito anche "Istituto Campana" o "Istituto") intende esplicitare l’insieme dei valori e dei principi generali di comportamento riconosciuti e condivisi dallo stesso che devono sempre informarne l’azione.

Il Codice Etico conforma i comportamenti dei membri degli organi statutari, dei dipendenti, dei collaboratori, dei fornitori, e più in generale di tutti coloro che operano in nome e/o per conto dell’Istituto Campana a qualunque titolo senza distinzioni ed eccezioni.

A tutti i Destinatari è richiesto di improntare la propria condotta ad elevati standard di correttezza e integrità e di astenersi dal tenere condotte non compatibili con gli incarichi svolti nell’Istituto o che possano compromettere la reputazione e l’immagine dell’Istituto medesimo (Destinatari del Codice).

L’osservanza da parte di tutti i Destinatari delle indicazioni del Codice, ciascuno nell’ambito delle proprie responsabilità e funzioni, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell’Istituto ed è fondamentale per il buon funzionamento, l’affidabilità e la reputazione dello stesso.

È dovere di tutti i Destinatari conoscere il contenuto del Codice, comprenderne il significato e contribuire attivamente alla sua attuazione.

Art. 2 - Missione e valori di riferimento dell’Istituto Campana

L’Istituto Campana statutariamente adempie a funzioni di istruzione, di alta formazione e cultura ed intende operare all’interno della comunità di riferimento orientando la propria attività al bene comune, anche attraverso l’affiancamento alle istituzioni e alle organizzazioni qualificate e rappresentative.

L’Istituto si ispira, nel perseguimento della propria missione, ai seguenti principi:

Autonomia e indipendenza da qualsiasi condizionamento nell’agire in modo trasparente e indipendente, evitando l’insorgere di situazioni di conflitto d’interesse reale o potenziale; in modo da operare nel rispetto delle leggi; sottrarsi a ogni illegittimo condizionamento di chiunque tenti di influenzarne indebitamente l’operato;

Integrità e Imparzialità nella relazione con gli stakeholder evitando ogni forma di discriminazione;

Tutela della dignità umana attraverso comportamenti rispettosi della personalità e della dignità altrui;

Trasparenza del processo decisionale e completezza dell'informazione fornita agli stakeholder anche attraverso la rendicontazione sistematica delle azioni intraprese e dei loro risultati.

Art. 3 – Principi di condotta

3.1 Conformità alle leggi

L'Istituto ha come principio imprescindibile il rispetto di leggi e regolamenti vigenti e non tiene rapporti con chi non intenda adottare e rispettare tale principio. La violazione non può in nessun caso essere giustificata dalla realizzazione di un interesse dell'Istituto o dal conseguimento di un vantaggio per lo stesso.

A tal fine, l'Istituto adotta una struttura organizzativa interna idonea a prevenire condotte non corrette e/o non professionali e/o contrarie o non conformi alla legge.

Ai Destinatari viene richiesto di astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte tali che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare un comportamento penalmente rilevante di una qualsivoglia fattispecie di reato.

3.2 Trasparenza e correttezza delle informazioni

L'Istituto si impegna a far sì che ogni operazione e transazione sia legittima, autorizzata, correttamente registrata e sia possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento. Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione.

Tutti i Destinatari devono assicurare la massima veridicità, trasparenza e completezza delle informazioni, sia verbali che documentali (cartacee e digitali), prodotte nell'ambito dello svolgimento delle attività, ciascuno per la parte di propria competenza e responsabilità.

In particolare, a tutti i soggetti che partecipano alla formazione dei dati contenuti nei bilanci, nelle relazioni e in tutte le comunicazioni sociali viene richiesto di mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza, collaborazione e rispetto delle norme di legge nonché dei

regolamenti vigenti al fine di fornire un'informazione veritiera e corretta in merito alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Istituto.

3.3 Correttezza dei flussi finanziari

È tassativamente vietata qualsiasi operazione che possa comportare la benché minima possibilità di coinvolgimento dell'Istituto in vicende di ricettazione, riciclaggio, impiego di beni o denaro di provenienza illecita nonché di evasione fiscale.

I flussi finanziari devono essere gestiti garantendo la completa tracciabilità delle operazioni, conservando l'adeguata documentazione e sempre nei limiti delle responsabilità assegnate a ciascuno. In particolare, tutti i pagamenti e gli altri trasferimenti fatti da o a favore dell'Istituto devono essere accuratamente ed integralmente registrati nei sistemi contabili e devono essere effettuati solo ai soggetti e per le attività contrattualmente formalizzate e/o deliberate dall'Istituto.

3.4 Gestione del patrimonio

Il patrimonio dell'Istituto è formato da beni immobili, beni mobili e attività finanziarie (titoli, depositi bancari, ecc.) ed è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi istituzionali e gestito in modo coerente con la natura dell'ente quale ente morale di diritto privato senza fini di lucro che opera secondo principi di trasparenza e moralità.

L'Istituto amministra il proprio patrimonio per il perseguimento delle finalità previste dallo Statuto operando nel rispetto dei principi di economicità della gestione, secondo criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore economico ed ottenerne un'adeguata redditività.

I valori di riferimento dell'Istituto e la valutazione del rischio di reputazione guidano anche le scelte di investimento.

3.5 Conflitto di interessi

I Destinatari devono evitare ogni possibile situazione di conflitto di interessi anche solo potenziale. Una situazione di conflitto può sorgere quando un Destinatario si trova in una posizione che potrebbe rendere difficile svolgere il proprio compito o prestare la sua attività nell'interesse dell'Istituto con correttezza, obiettività ed efficacia.

È fatto divieto di avvantaggiarsi personalmente di opportunità di affari di cui si è venuti a conoscenza nel corso dello svolgimento delle mansioni e degli incarichi svolti per l'Istituto.

I componenti degli organi statutari dell'Istituto non possono essere destinatari di attività dell'Istituto stesso a loro diretto vantaggio, salvi gli interventi destinati a soddisfare gli interessi, generali o collettivi, espressi dagli enti designanti.

Stabilito quanto sopra, in caso di instaurazione di rapporti giuridici che vedano interessati dipendenti o componenti degli organi statutari dell'Istituto dovrà essere adottata la seguente procedura:

- il dipendente o il componente degli organi statutari interessato dovrà informare in via preventiva il Presidente, fermo che andrà informato il Consigliere anziano in caso di rapporti che vedano interessati il Presidente;
- l'organo deliberante, nell'assumere la propria decisione, prenderà atto espressamente della situazione;
- qualora sia coinvolto un componente dell'organo deliberante l'interessato non potrà partecipare alla discussione e dovrà astenersi dal voto in sede di deliberazione.

3.6 Riservatezza delle informazioni

Tutte le informazioni che non siano di pubblico dominio relative all'Istituto, di cui un Destinatario sia a conoscenza per ragione delle proprie funzioni o comunque in virtù del rapporto con l'Istituto, devono considerarsi riservate ed essere utilizzate solo per lo svolgimento della propria attività lavorativa. Pertanto deve essere posta la massima attenzione per evitare l'utilizzo di tali informazioni per promuovere o favorire interessi propri o di altri.

È inoltre imposto ai Destinatari l'obbligo di non rivelare a terzi, salvo quando la divulgazione è autorizzata dall'Istituto o prevista da leggi o disposizioni, le informazioni acquisite o di cui comunque siano venuti a conoscenza nello svolgimento della propria attività.

I Destinatari non possono utilizzare eventuali informazioni privilegiate e di carattere confidenziale per effettuare operazioni personali direttamente o indirettamente, anche per interposta persona, per conto proprio o per conto di terzi.

3.7 Tutela della privacy

L'Istituto garantisce, in conformità alle disposizioni di legge, la riservatezza dei dati personali e delle informazioni in suo possesso e predisponde regolamenti interni, sistemi informativi e idonee procedure volti a garantire il trattamento, la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali informazioni.

3.8 Omaggi, regalie, ospitalità e altre forme di benefici

Al fine di garantire il corretto operato dell'Istituto, i Destinatari si astengono dall'accettare o offrire omaggi, regalie e altre forme di benefici che non abbiano un valore simbolico (oppure che non rientrino nella normale cortesia di rapporti) e che potrebbero essere interpretati come finalizzati ad ottenere o ricevere un trattamento di favore o ad influenzare, anche indirettamente, le decisioni degli interlocutori. È in ogni caso vietato accettare omaggi in denaro di qualunque entità essi siano.

3.9 Beni aziendali e sistemi informatici

Ciascun Destinatario è tenuto ad utilizzare i beni dell'Istituto ad esso affidati operando con diligenza, avendo comportamenti responsabili e di tutela dei beni stessi. I beni dell'Istituto devono essere utilizzati esclusivamente per le attività lavorative in modo appropriato e conforme nell'interesse dell'Istituto, evitando che terzi possano farne un uso improprio.

L'utilizzo dei sistemi informatici e delle banche dati dell'Istituto deve avvenire esclusivamente per l'attività lavorativa di competenza, nel rispetto della normativa vigente e sulla base dei principi di correttezza e onestà. A tale scopo ogni Destinatario è responsabile del corretto utilizzo delle risorse informatiche a lui assegnate così come dei codici di accesso ai sistemi stessi. È vietato introdursi abusivamente in sistemi informatici protetti da misure di sicurezza così come procurarsi abusivamente o diffondere codici di accesso a sistemi e danneggiare informazioni, dati e programmi informatici.

3.10 Gestione del patrimonio culturale

Tutti i beni mobili e immobili che compongono il patrimonio culturale dell'Istituto devono essere adeguatamente custoditi e valorizzati e possono essere resi fruibili al pubblico e utilizzati per supportare la divulgazione della cultura e del sapere.

Appositi regolamenti interni disciplinano le modalità di gestione, protezione e valorizzazione del patrimonio culturale dell'Istituto.

Le attività sono gestite nel rispetto della normativa vigente in materia di beni culturali (*Codice dei beni culturali e del paesaggio* – Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.).

3.11 Sicurezza e salute

L'Istituto opera nel massimo rispetto delle normative vigenti e in conformità alle leggi, ai regolamenti, alle pratiche amministrative ed alle politiche nazionali in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare, l'Istituto predilige:

- attuare azioni preventive volte a preservare la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- evitare i rischi, valutare i rischi che non possono essere evitati e combattere i rischi alla fonte;
- attivare programmi formativi dedicati alle risorse umane sia sui temi specifici di salute e sicurezza sia sulle competenze tecniche per il corretto utilizzo dei macchinari;
- coinvolgere e sensibilizzare tutti i soggetti dell'Istituto, a tutti i livelli, nella gestione delle problematiche inerenti la sicurezza sul lavoro;
- assicurare la comprensione, applicazione e mantenimento a tutti i livelli dell'organizzazione delle corrette procedure operative, delle norme di sicurezza vigenti, nella consapevolezza che una corretta formazione e informazione dei lavoratori costituisce uno strumento fondamentale per migliorare le prestazioni erogate e la sicurezza nel lavoro.

Art. 4 - Rapporti con i portatori di interesse

4.1 Rapporti con dipendenti e collaboratori

L'elevata professionalità, competenza e affidabilità dei dipendenti e dei collaboratori costituiscono un fattore fondamentale per il successo dell'Istituto. Le persone sono individuate sulla base della loro esperienza, attitudine e competenze, in modo che siano sempre garantiti oggettivi criteri di valutazione e le pari opportunità.

L'Istituto garantisce un ambiente di lavoro dignitoso e rispettoso per tutti, dove chiunque sia in grado di sapere quali siano le aspettative e sia valorizzato rispetto alle competenze e alle performance. Previene qualsiasi tipo di violenza, molestia o comportamento indesiderato che violi la dignità della persona.

L'integrità fisica e morale è considerata valore primario dell'Istituto che garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale, in ambienti di lavoro sicuri e salubri, secondo le norme in tema di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. L'Istituto si impegna a diffondere e

consolidare una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i dipendenti e collaboratori ed operando per preservare, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza dei dipendenti e collaboratori.

Ogni dipendente e collaboratore non deve esporre gli altri a rischi e pericoli che possano provocare danni alla salute e all'incolumità fisica, ricordando che ciascun lavoratore è responsabile e deve agire con l'obiettivo di garantire una gestione efficace della sicurezza e della salute dell'ambiente di lavoro.

4.2 Rapporti con i fornitori

L'Istituto nell'acquisizione di beni e servizi e nel conferimento di incarichi e mandati si impegna ad adottare criteri ispirati a principi di competenza, imparzialità, economicità, trasparenza e correttezza. Più in particolare, i compensi e/o le somme corrisposte agli assegnatari di incarichi di natura professionale dovranno essere adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato. I pagamenti non potranno essere effettuati ad un soggetto diverso dalla parte contrattuale.

È vietato subire qualsiasi forma di condizionamento da parte di terzi estranei all'Istituto per l'assunzione di decisioni e/o l'esecuzione di atti relativi alla propria attività lavorativa.

4.3 Rapporti con intermediari finanziari

L'Istituto per il raggiungimento dei propri obiettivi di gestione del patrimonio può avvalersi delle prestazioni professionali di intermediari autorizzati, scelti con procedure trasparenti e imparziali e in base a criteri rispondenti all'esclusivo interesse dell'Istituto.

4.4 Rapporti con i media

Le informazioni che vengono diffuse dall'Istituto sono complete, trasparenti, comprensibili ed accurate. L'Istituto, salvo le specifiche esigenze di riservatezza per la tutela dei soggetti con cui intrattiene rapporti, instaura una collaborazione con gli organi di informazione nel rispetto dei reciproci ruoli.

I rapporti con la stampa sono gestiti esclusivamente dai soggetti a ciò espressamente delegati. I Destinatari sono tenuti al rispetto di tali procedure e non possono divulgare informazioni alla stampa senza la necessaria delega dell'Istituto.

Art. 5 – Attuazione e controllo

5.1 Diffusione

L'Istituto si impegna a portare a conoscenza dei Destinatari il Codice mediante apposite attività di comunicazione secondo i mezzi e le procedure ritenuti più idonei. Il Codice è disponibile per tutti gli stakeholder sul sito istituzionale www.istitutocampana.it e può esserne richiesta copia alla Segreteria dell'Istituto.

5.2 Attuazione

L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con apposita delibera in conformità dell'art. 15 del Regolamento d'esecuzione dell'Istituto Campana approvato con Delibera del C.d.A. n. 02/21 del 14.01.2021.

Tale organo deve anche vigilare sull'osservanza del Codice, sulla sua efficacia in relazione alla struttura aziendale, sull'opportunità di aggiornamenti.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di assistere l'Istituto nella definizione, monitoraggio e rafforzamento di politiche e procedure volte a prevenire comportamenti non etici, illegali o impropri da parte dei destinatari del Codice.

5.3 Segnalazioni

Le presunte violazioni del Codice possono essere segnalate all'Organismo di Vigilanza all'indirizzo e-mail organismovigilanza@istitutocampana.it. Le segnalazioni verranno valutate assicurando la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge. Le segnalazioni presentate in buona fede non potranno comportare ripercussioni negative ai danni del segnalante anche nel caso in cui le stesse dovessero risultare infondate.

5.4 Sanzioni

Ferme restando le sanzioni previste da provvedimenti normativi per violazioni di disposizioni in essi contenute, l'Istituto stabilisce le sanzioni che adotterà nei confronti dei Destinatari che abbiano tenuto comportamenti contrari alle indicazioni del Codice, da irrogarsi secondo il criterio di proporzionalità, in base alla gravità ed intenzionalità dell'infrazione commessa, tenendo anche conto dell'eventuale reiterazione, degli inadempimenti e/o violazioni commesse.

Per i dipendenti il rispetto del Codice Etico è parte integrante delle condizioni che regolano i rapporti di lavoro con l'Istituto e ogni violazione al presente Codice comporterà l'adozione di provvedimenti disciplinari, proporzionati alla gravità o recidività della mancanza o al grado della colpa, nel rispetto delle disposizioni contenute nei contratti di lavoro applicabili.

In caso di violazione delle norme del presente Codice da parte di membri degli organi statutari, l'Organismo di Vigilanza informerà senza indugio l'organo di appartenenza e il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per le opportune valutazioni e provvedimenti.

Per quanto riguarda gli altri Destinatari del Codice, la violazione delle disposizioni ivi incluse comporta l'adozione di provvedimenti proporzionati alla gravità o recidività della mancanza o al grado della colpa, sino alla risoluzione dei contratti in essere con gli stessi per giusta causa, ovvero per inadempimento dei soggetti sopra indicati.